

BOZZE DI STAMPA

9 gennaio 2023

N. 1

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIX LEGISLATURA

**Conversione in legge del decreto-legge 2 dicembre 2022, n. 185,
recante disposizioni urgenti per la proroga dell'autorizzazione
alla cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari in
favore delle Autorità governative dell'Ucraina (389)**

EMENDAMENTI (al testo del decreto-legge)

Art. 1

1.100

DE CRISTOFARO, CUCCHI, Aurora FLORIDIA, MAGNI

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Gli atti di indirizzo di cui al comma 1 vengono adottati prima di ogni autorizzazione, al fine di definire l'indirizzo politico concernente l'invio di forniture militari.»

1.101

Barbara FLORIDIA, Ettore Antonio LICHERI, DE ROSA, MARTON

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Ai fini di ogni singola autorizzazione di cui al comma 1 concernente l'invio di armi, il Governo rende preventive comunicazioni alle Ca-

mere, che si esprimono mediante la votazione di uno specifico atto di indirizzo per ciascuna sessione.»

ORDINI DEL GIORNO

G1.1

Barbara FLORIDIA, Ettore Antonio LICHERI, DE ROSA, MARTON

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante "Conversione in legge del decreto-legge 2 dicembre 2022, n. 185, recante disposizioni urgenti per la proroga dell'autorizzazione alla cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari in favore delle Autorità governative dell'Ucraina",

premesso che:

il decreto-legge, all'articolo 1, proroga fino al 31 dicembre 2023, previo atto di indirizzo delle Camere, l'autorizzazione alla cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari in favore delle autorità governative dell'Ucraina, di cui all'articolo 2-*bis* del decreto-legge 25 febbraio 2022, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 aprile 2022, n. 28, nei termini e con le modalità ivi stabilite;

dal 24 febbraio 2022 l'Ucraina è sotto attacco della Federazione russa, un conflitto che si protrae da oltre 10 mesi in un contesto segnato dalla costante *escalation* militare inasprita, peraltro, dallo spettro della minaccia nucleare;

con l'arrivo della stagione invernale le condizioni, già gravi, sono diventate ancora più drammatiche per la popolazione. Una crisi umanitaria con decine di migliaia di vittime, sia civili che militari, la distruzione di edifici pubblici e privati insieme alla sistematica eliminazione delle infrastrutture vitali. Ad essere messi a dura prova sono stati anche gli stessi equilibri geopolitici a causa delle palesi ripercussioni sul tessuto economico-produttivo internazionale, sull'approvvigionamento energetico e sulle principali regole della convivenza internazionale;

il nostro Paese, in questo arco temporale, si è costantemente adoperato per consentire all'Ucraina di esercitare il diritto alla legittima difesa, sostenendola attraverso aiuti umanitari e finanziari, come dimostrano i provvedimenti adottati. Nel mutato quadro bellico sul campo, la mera reiterazione di decreti quali quello in esame non è tuttavia più sufficiente;

considerato che:

bisogna proseguire con un'azione costante di aiuti umanitari per la popolazione ucraina, nonché con le misure di accoglienza adottate per le persone in fuga dalla crisi bellica, con particolare attenzione alle esigenze dei soggetti minori, anche al fine di assicurare la tutela dei diritti loro riconosciuti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, nonché alle esigenze dei soggetti più fragili, tra cui anziani e disabili;

considerato, inoltre, che:

martedì 20 dicembre 2022 la Commissione Affari esteri e difesa del Senato ha tenuto un incontro, in videoconferenza, con le Commissioni esteri e difesa della Verkhovna Rada di Ucraina;

durante gli interventi dei componenti delle commissioni che hanno partecipato all'incontro, sono emerse ripetute richieste di aiuto legate alle condizioni disperate in cui versa la popolazione ucraina;

impegna il Governo:

ad incrementare l'invio di medicinali per i quali, durante l'incontro, è stato riportato dai parlamentari ucraini un deficit di 5 miliardi di dollari al mese;

a organizzare il trasporto nel nostro Paese dei malati più gravi perché possano essere sottoposti ai relativi interventi, nonché la partenza in sicurezza di medici volontari verso l'Ucraina;

a consentire la fornitura di materiali legati alla sicurezza energetica, tra cui trasformatori e generatori di corrente da sostituire agli attuali, alcuni di epoca sovietica, oramai inutilizzabili o danneggiati dai bombardamenti, necessari per il funzionamento di ospedali e centri di ricovero quali scuole e asili;

a mettere a disposizione apposite tecnologie per ripristinare urgentemente le infrastrutture legate alle esportazioni del grano ucraino all'estero, attualmente veicolate quasi esclusivamente via mare, ma per le quali servono anche strade e ferrovie;

ad implementare assistenza e mezzi per consentire un recupero graduale della normalità, a partire dalla messa in sicurezza dei terreni minati a seguito del ripiegamento dell'esercito della Federazione russa;

a strutturare programmi di cooperazione umanitaria, culturale e sociale in modo tale da creare le premesse basilari per il rientro della popolazione sfollata durante il conflitto.

G1.2

Barbara FLORIDIA, Ettore Antonio LICHERI, DE ROSA, MARTON

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante "Conversione in legge del decreto-legge 2 dicembre 2022, n. 185, recante disposizioni urgenti per la proroga dell'autorizzazione alla cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari in favore delle Autorità governative dell'Ucraina",

premesso che:

il decreto-legge 2 dicembre 2022, n. 185, recante "Disposizioni urgenti per la proroga dell'autorizzazione alla cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari in favore delle Autorità governative dell'Ucraina", in corso di esame al Senato, dispone all'articolo 1 la proroga fino al 31 dicembre 2023 per l'autorizzazione alla cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari in favore delle Autorità governative dell'Ucraina, già prevista, fino al 31 dicembre 2022, dall'articolo 2-*bis* del decreto 25 febbraio 2022, n. 14, convertito con modificazioni dalla legge 5 aprile 2022, n. 28, previo atto di indirizzo delle Camere;

l'articolo 2-*bis* del decreto-legge n. 14 del 2022 ha autorizzato, previo atto di indirizzo delle Camere, la cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari alle Autorità governative ucraine, in deroga alla legge 9 luglio 1990, n. 185, e agli articoli 310 e 311 del Codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010 e alle connesse disposizioni attuative, che disciplinano la cessione di materiali di armamento e di materiali non di armamento;

in attuazione del citato articolo 2-*bis*, ad oggi, sono stati emanati cinque decreti interministeriali contenenti allegati con il dettaglio delle forniture. Gli allegati in questione sono considerati "documenti classificati" e sono stati illustrati dal Governo in seno al Comitato Parlamentare per la Sicurezza della Repubblica (Copasir);

il Governo italiano ha annunciato l'emanazione di un sesto decreto interministeriale per la cessione di mezzi militari, con particolare riferimento ai sistemi di artiglieria per la difesa aerea. La proroga prevista dall'articolo 1 del decreto-legge 185 del 2022, dunque, rappresenta la base giuridica necessaria all'ulteriore autorizzazione di cessioni di armamenti alle autorità ucraine;

preme sottolineare che la succitata legge n. 185 del 1990 prevede alcune fattispecie di divieto relative all'esportazione e all'importazione di materiali di armamento, nonché i requisiti imprescindibili per operare nel settore disciplinandone nel dettaglio le modalità e le fasi autorizzative;

in particolare, essa vieta l'autorizzazione ad effettuare le movimentazioni di prodotti per la difesa quando queste contrastino con il principio della Costituzione italiana che ripudia la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali di cui all'articolo 11;

tuttavia, per garantire il diritto alla legittima difesa della Ucraina ai sensi dell'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite, è stata prevista una deroga a tale fondamentale disposizione di garanzia;

considerato che:

la perdurante crisi in atto provocata dalla ingiustificata e imponente aggressione militare della Federazione russa nei confronti dell'Ucraina dello scorso 24 febbraio, rappresenta una concreta minaccia per la sicurezza e la stabilità globale;

in questi mesi il nostro Paese si è adoperato per consentire all'Ucraina di esercitare il diritto alla legittima difesa, per gli aiuti umanitari e finanziari, come attestato dai provvedimenti adottati. Nella fase iniziale del conflitto, considerata l'asimmetria delle forze schierate in campo, era necessario sostenere militarmente il popolo ucraino per garantirgli il diritto alla legittima difesa, come sancito dall'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite;

dopo oltre dieci mesi dall'inizio del conflitto, tuttavia, l'escalation militare sembra non arrestarsi, mentre la risoluzione diplomatica, sulla quale sarebbe fondamentale concentrare tutti gli sforzi della comunità internazionale, appare ancora molto distante;

considerato, altresì, che:

in Germania il Parlamento riporta una descrizione estremamente dettagliata di tutto quanto viene ceduto alle Autorità governative ucraine, affinché ne sia messa al corrente l'opinione pubblica e il dibattito si possa svolgere in piena trasparenza;

impegna il Governo:

a rendere comunicazioni al Parlamento, prima dell'adozione di ogni decreto ministeriale di cessione, riguardo a ciascuna ulteriore autorizzazione volta all'invio di armi, al fine di garantire alle Camere di esprimersi in merito con specifico atto di indirizzo;

a illustrare alle Camere il dettaglio della cessione dei mezzi, dei materiali e degli equipaggiamenti militari in favore delle Autorità governative dell'Ucraina, affinché ne sia messa al corrente l'opinione pubblica, come già avviene in altri paesi della NATO.
